

IL GOVERNO. DELLA VEDOVA (ESTERI)

“Phillips dice il vero se ci danneggiamo guai poi lamentarsi”

“
**Votiamo come
 vogliamo,
 ma il No
 porterebbe
 incertezza.
 E chi investe
 ha bisogno
 di stabilità**”

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Sottosegretario Della Vedova, c'è un coro di indignazione per le dichiarazioni dell'ambasciatore americano John Phillips sul referendum. Lei che ne pensa?

«Possiamo discutere sul modo e sull'opportunità. Ma in primo luogo bisogna ricordare i giovani americani caduti nella Seconda guerra mondiale per ridarci la democrazia. In secondo luogo devo dire che nessuno ha preso in considerazione il contenuto di quello che ha detto l'ambasciatore sui rischi di carattere economico a cui si va incontro in caso di vittoria del No. **Votiamo come vogliamo, ma dobbiamo sapere che la decisione avrà un impatto sulla stabilità e sugli investimenti esteri in Italia. Il No porterebbe una fase di incertezza. Ed è evidente che è verissimo ciò che dice Phillips: attenti che gli investitori guardano alla stabilità, alla capacità di fare le riforme, alla credibilità dei governi.**

E delle parole di Mattarella cosa dice?

«Mattarella ha messo insieme con una sintesi brillante i due aspetti della vicenda. Sul referendum decideranno gli italiani, ma in un mondo sempre più interdipendente è evidente che c'è attenzione da un punto di vista politico ed istituzionale negli altri paesi. E alla fine io non vorrei che il giorno dopo la vittoria del No, di fronte ad una reazione razionale degli investitori, si cominciasse a gridare al complotto».

A sinistra ci sono state reazioni prevedibili. Ma anche Forza Italia ha protestato.

«Da liberale vedo, con rammarico, che ormai in Italia gli atlantisti e gli innamorati della democrazia americana sono pochi. E non sono più nel centrodestra, dove invece prevale, a partire da Salvini, la passione per Putin. O per Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

